ALBISSOLA

Il mestiere di sindaco

Enrico Bonino spiega i motivi per cui s'è dimesso dalla carica

(Dal nostro inviato speciale)
Albissola, 6 aprile.

Enrico Bonino, sindaco di Albissola Marina, sta ricevendo in questi giorni lettere di solidarietà da parte di colleghi di altre città per i motivi con i quali ha giustificato le sue dimissioni dalla carica: «*La figura del sindaco ad ore* — aveva dichiarato Bonino — *è diventata ormai anacronistica; non ci si può dividere in due, tre o addirittura quattro parti. A fronte di tutti gli impegni sopraggiunti in questi ultimi anni, e di quelli che ancora si accumuleranno per i problemi che Stato e Regione demandano agli enti locali, i comuni non hanno più la struttura sufficiente per affrontarli*».

Non si tratta, quindi, di un problema personale, ma di una questione di carattere generale. Bonino aggiunge: «*Albissola Marina, città con circa 10 mila abitanti, ha soltanto 35 dipendenti comunali; Albissola Superiore e Vado Ligure, le cui popolazioni sono leggermente più grandi, hanno rispettivamente, il doppio ed il triplo di dipendenti. E' una situazione in cui sono si può più andare avanti*».

Enrico Bonino ritiene che debbano essere modificate le condizioni in cui i sindaci sono chiamati ad operare, tenendo conto di quanto è stato fatto per altri esponenti della vita politica nazionale e regionale che «*beneficiano di ben altre garanzie per espletare il loro mandato*». Secondo Bonino, è necessario ed urgente porre fine «*all'illimitato sfruttamento cui sono sottoposti sindaci e pubblici amministratori in genere, compressi senza via di scampo e senza sosta fra la travolgente frana dei nostri regolamenti e delle nostre leggi e la sempre più vivace richiesta, o contestazione, che sale dal basso e permea i gangli vitali della nazione*».

Enrico Bonino, sindaco di Albissola da quasi due legislature, è un funzionario della Camera di commercio di Savona. Gli impegni di lavoro gli lasciano soltanto qualche ora al mattino da dedicare ai complessi problemi della sua città: uno stato di cose, che oltre a sottoporlo ad un sacrificio non indifferente, non gli consente di affrontare con la dovuta calma e serenità le faccende del comune. «*E' una situazione generale* — dice — *in cui versano tutti i comuni, anche quelli più piccoli del nostro, e che ho fatto presente già due anni or sono nel corso dell'assemblea dei comuni d'Italia svoltasi a Bordighera*».

Quali sono i rimedi per tale situazione? Enrico Bonino ha le idee chiare in proposito: «*Fare il sindaco oggi* — afferma — *esige un impegno a tempo pieno. Ritengo che le tre cariche più importanti del comune, sindaco, assessore ai Lavori Pubblici, assessore alle Finanze, dovrebbero essere regolamentate da precise norme a carattere nazionale, in modo da consentire a chi le detiene di svolgerle senza altre preoccupazioni di lavoro proprio. Per evitare il pericolo del clientelismo, ed assicurare al tempo stesso un ricambio democratico, tali cariche dovrebbero escludere, per chi le detiene, la rielezione*».

In sostanza, secondo il parere del ragionier Bonino, chi fa il sindaco o regge uno degli assessorati di cui si è detto, dovrebbe farlo a tempo pieno. Per cinque anni, quindi, l'azienda presso cui lavora dovrebbe metterlo in aspettativa, conservandogli il posto. Sorge, naturalmente, il problema economico, ma questo, dice Bonino, «*deve essere affrontato dal governo. Si tratta di un problema che deve essere messo a fuoco. Che ci pensi lo Stato, o l'azienda presso cui il pubblico amministratore presta la sua opera al momento dell'elezione alla carica, a risolvere il problema economico, a questo punto ha un interesse secondario*».

Ovviamente, il lato economico della faccenda può essere risolvibile senza molte complicazioni, quando si tratti di persone dipendenti da ditte: diventerebbe invece più complesso nel caso di liberi professionisti, ma secondo Bonino anche questo aspetto può essere superato.

Il problema avanzato dal sindaco di una piccola cittadina, come si vede, è di portata generale. Il «mestiere» di sindaco, effettivamente, diventa sempre più oneroso e complicato, e comporta anche dei rischi non indifferenti, come recenti episodi, specialmente in campo edilizio, stanno a testimoniare. Bonino, per il momento, ha soltanto annunciato le sue dimissioni: le renderà esecutive, probabilmente, entro qualche mese.

In quel momento, considerata anche la solidarietà che alcuni consiglieri hanno esternato al sindaco, la crisi amministrativa di Albissola Marina diventerà, forse, di difficile soluzione.

Vittorio Preve

Polemiche tra coltivatori e commercianti

"Guerra" dei fiori a Sanremo per l'Iva sui prezzi concordati

Il 6 per cento dell'imposta sinora è stato compreso nella quotazione di mercato - La legge prescrive invece che sia conteggiato a parte - Le disposizioni della Coldiretti

Sanremo, 6 aprile.

Un giro d'affari sui 30 miliardi significa tre miliardi di Iva. Ma chi deve pagare questi tre miliardi, visto che dal giorno d'applicazione della nuova imposta al mercato dei fiori di Sanremo i coltivatori vendono il loro prodotto alle stesse quotazioni di prima base cioè sulla normale contrattazione, Iva compresa?

L'interrogativo è dibattuto in questi giorni in tutti gli ambienti floricoli della zona e la «Coltivatori diretti» ha preso posizione facendo affiggere sui muri del mercato sanremese manifesti sui quali è scritto: 1) Che tutti i coltivatori diretti, anche quelli con un giro d'affari inferiore ai 21 milioni annui, devono addebitare l'Iva al compratore, con le quote stabilite dalla legge. Ogni altro contratto è nullo. 2) L'Iva riscossa non deve essere versata agli uffici dello Stato. 3) Anche se fino ad oggi il coltivatore diretto non ha redatto le fatture, ha sempre il diritto di incassare l'Iva, che gli deve essere pagata da chi ha acquistato i suoi prodotti. In conclusione, la nuova tassazione deve sempre essere calcolata oltre al prezzo pattuito del prodotto.

Questo obbligo è stato confermato dal ministro delle Finanze con un telegramma inviato alla Coltivatori diretti di Imperia, anche se, è scritto, l'obbligo di tenere i relativi registri costringe i coltivatori ad organizzarsi contabilmente.

Non vi sono dubbi, dunque: il coltivatore, stabilito il prezzo di vendita, lo deve maggiorare del sei per cento Iva. L'acquirente, il commerciante, del resto, farà altrettanto quando fatturerà la merce che a sua volta venderà ai clienti, mentre l'esportatore, che non può scaricare l'Iva all'importatore straniero, entro l'anno otterrà il diritto, come è già avvenuto per l'Ige, di farsi rimborsare dalle casse dello Stato.

Invece, molti a Sanremo si chiedono se le contrattazioni, Iva compresa, che sono state definite sino ad oggi hanno o meno validità giuridica. Sinora infatti l'intero importo dell'Iva è stato sopportato dal coltivatore che, non soltanto ha visto diminuire il reddito ricavato dai fiori, ma deve pagare l'Iva quando fa gli acquisti necessari alle coltivazioni: costruzione di serre 12 per cento, concimi e prodotti antiparassitari 6 per cento. Ne beneficiano invece, secondo la Coldiretti, i commercianti (tre miliardi sono molti a fine d'anno), i quali, oltre a non pagare il 6 per cento in più sul prodotto acquistato, si faranno rimborsare poi l'Iva dai loro clienti.

Alcuni di questi ultimi affermano però che il mancato obbligo di versare l'Iva permette loro di non richiederla agli acquirenti. Il coltivatore, però, deve pagare la nuova tassa su tutti gli acquisti connessi alla sua attività.

Le disposizioni sulle contrattazioni e sull'Iva sono chiare, tuttavia ci si chiede perché sul mercato di Sanremo si continua a tenerle in nessun conto. «*Perché* — risponde un coltivatore che preferisce mantenere l'incognito — *il commerciante in genere ne approfitta poiché tiene il coltello per il manico: acquista soltanto se la somma pattuita comprende anche l'Iva. Tutti cedono a questa imposizione se vogliono vendere il loro prodotto. Però* — aggiunge — *il floricoltore se vuole può richiedere a fine d'anno (anche se ha un giro di affari inferiore ai 21 milioni) il rimborso di tutte le somme Iva in precedenza comprese nel prezzo globale contrattato. E questa* — conclude — *è una grossa arma messa in mano ai coltivatori*».

L'argomento, molto discusso in questi giorni (c'è malumore sul mercato dei fiori di Sanremo, anche perché vi è chi afferma che alcuni commercianti stanno approfittando di questo momento d'incertezza), verrà riproposto presso la consulta camerale della Camera di Commercio di Imperia lunedì prossimo, durante una riunione alla quale sono stati invitati i rappresentanti della «Coltivatori diretti».

Renato Olivieri

Giovani e anziani, uomini e donne si stanno allenando

Provano sul percorso la maratona che ricorda le libertà del Comune

Sul tracciato sono stati messi i primi cartelli segnaletici - Ieri, un sopralluogo delle autorità - Mancano pochi giorni alla chiusura delle iscrizioni

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 6 aprile.

(n. s.) Non si è mai vista tanta gente, come in questi giorni, lungo il percorso della «1ª marcia civiche libertà», promossa dalla «A' Campanassa» (per ricordare gli storici avvenimenti che nel 1191 e nel 1192 propiziarono la conquista delle libertà comunali) e patrocinata dal nostro giornale.

Gente di tutte le età, uomini e donne, si stanno allenando, in vista della «partenza» che verrà data alle 8,30 di domenica 15 aprile.

Mancano pochi giorni alla chiusura delle iscrizioni e le adesioni, con il passare delle ore, si fanno sempre più massicce. Alla marcia si sono iscritti, tra gli altri, il dottor Emilio Frascorolo, vice intendente di Finanza, e un gruppo di funzionari dello stesso ufficio. Abbiamo anche ricevuto le adesioni dei coniugi Gianpiero e Rosanna Di Pietro, da Vicenza; di Roberto e Mariella Fenoglio, da Savona; del signor Stefano Aimar e del figlio Eugenio, pure di Savona.

Oggi il presidente del comitato organizzatore, geometra Luciano Moretto, ha accompagnato il capo gabinetto della Questura, dottor Cerbasi, il tenente dei carabinieri Zucchetti, rappresentanti del Comune, della Croce Bianca, dell'Automobile Club e dell'Amatori atletica, in un sopralluogo lungo il tracciato della marcia per definire alcuni particolari tecnici e organizzativi. Si è colta l'occasione per sistemare anche alcuni cartelli indicatori che possono servire a identificare, in questi giorni di «prove», il preciso percorso della maratona.

Vogliamo ora ricordare alcuni particolari del regolamento della manifestazione che avrà luogo con qualsiasi tempo. Il raduno dei concorrenti è fissato per le 7,30 sul piazzale del Priamar in corso Mazzini. Qui saranno ad attenderli numerosi incaricati che provvederanno a consegnare loro il talloncino di «presenza». Lungo il percorso della marcia (che non è competitiva) saranno stabiliti posti di controllo, ai quali i partecipanti dovranno presentare il talloncino per la punzonatura.

Ogni concorrente è libero di compiere il percorso al passo che ritiene più opportuno: per avere diritto alla medaglia e al diploma dovranno però giungere alla «Torre del Brandale» entro il tempo massimo di sei ore dalla partenza. I concorrenti dovranno rispettare scrupolosamente la segnaletica stradale e mantenere la destra. L'iscrizione alla marcia è libera a tutti, uomini e donne, purché abbiano compiuto i 14 anni di età.

La società organizzatrice e «La Stampa», pur avendo cura della buona riuscita della manifestazione, declinano ogni responsabilità inerenti a eventuali danni a persone o cose che potessero avere riferimento alla manifestazione. Saranno istituiti posti di ristoro gratuiti e posti di pronto soccorso.

Per aderire alle numerose richieste pervenuteci, si è deciso che i talloncini di iscrizione (che vengono pubblicati quotidianamente su «Cronache della Liguria») e le ricevute del versamento postale di 1000 lire possono essere consegnati alla redazione de «La Stampa», via Astengo 1.

Loano: rubate in un night bevande per un milione

Loano, 6 aprile.

(g. m.) Champagne, liquori e vini di marca per oltre un milione di lire sono stati rubati nelle cantine del dancing «Al pozzo». Il furto, avvenuto probabilmente nei giorni scorsi, è stato scoperto stamane da uno dei proprietari del ritrovo estivo, Aldo Astegiano, di 32 anni.

I ladri, che si sono serviti di un automezzo per portar via la refurtiva, hanno sfondato la porta della cantina annessa ai locali di servizio, approfittando del fatto che il ritrovo è per il momento incustodito. La zona di notte è deserta; gli scassinatori hanno quindi potuto agire con la massima tranquillità.

Imperia, 6 aprile — La legge della Regione Liguria per l'inquadramento del proprio personale è stata approvata ieri dal governo ed è diventata pertanto esecutiva. Si tratta della prima legge riguardante il personale delle Regioni approvata dal governo.

1ª Marcia Civiche Libertà

Tagliando di partecipazione

Cognome e Nome

Data di nascita

Indirizzo

Il sottoscritto dichiara ad ogni effetto di ragione e di legge di manlevare gli Enti promotori e il Comitato organizzatore da ogni e qualsiasi responsabilità.

Firma del padre per i minori — Firma del partecipante

Ritagliare la scheda, compilarla in stampatello ed inviarla, insieme con la ricevuta del versamento di L. 1000 effettuato sul c.c.p. n. 4/30697 Savona, a: Società «A' CAMPANASSA» - Casella Postale n. 190 - 17100 Savona. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il 10 aprile.

Se fosse estate i danni al turismo sarebbero incalcolabili

Spiaggia (700 metri) a Savona ricoperta da un manto di nafta

L'inquinamento sarebbe dovuto a scarichi abusivi da parte di industrie o condomini - La nafta sarebbe giunta in mare attraverso il rio Molinero - Si cercano i colpevoli

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 6 aprile.

(s.s.) Oltre settecento metri di spiaggia sono stati oggi inquinati dalla nafta. Tutta la battigia appare coperta da un oleoso manto nero. Se fossimo in periodo estivo i danni al turismo sarebbero incalcolabili.

L'inquinamento, secondo l'ipotesi più attendibile, sarebbe dovuto a scarichi abusivi da parte di industrie o condomini oppure di garage ed officine d'auto. La Capitaneria di porto ha segnalato il fatto al comune chiedendo che si accertino le responsabilità. «*E' un fenomeno molto grave e che, purtroppo, si ripete con una certa frequenza. L'amministrazione comunale*, dice il tenente Lucchelli dell'ufficio tecnico della Capitaneria, *ha dimostrato di voler perseguire i colpevoli con la dovuta energia ed io ritengo che sia l'unico mezzo per eliminare le discariche abusive*».

La nafta, a quanto sembra, sarebbe giunta in mare attraverso il rio Molinero che scorre nei pressi di Legino. «*Non sta a noi*, dice Icilio Santi, del servizio antinquinamento, *identificare i responsabili, ma sappiamo che ci sono numerosissimi scarichi abusivi e questi, più che le navi, sono la causa dell'inquinamento marino da idrocarburi. Se non si procede ad eliminarli saranno guai*».

L'ingente quantitativo di nafta riversatosi in mare si è rapidamente sparso lungo la costa interessando quasi un chilometro di spiaggia e precisamente il tratto compreso tra i bagni Cavour ed i bagni Comunali. «*E' così ovunque* — afferma Gerolamo Calcagno dei bagni Barbadora — *abbiamo una delle spiagge più belle della Liguria e la roviniamo con le nostre stesse mani. La stagione turistica è prossima. Speriamo che un fatto del genere non accada più*».

Savona. Il tratto di spiaggia inquinato dalla nafta

Imperia, 6 aprile — Gli agenti della squadra mobile hanno arrestato Carlo Calusso, 29 anni, abitante ad Imperia, via Ferraris. Il Calusso era ricercato da tempo, dovendo scontare due anni e sei mesi di reclusione inflittigli dal tribunale di Genova per furto aggravato. Era stato complice di Luigi Marsorati, arrestato ieri, dopo una lunga serie di furti compiuti in tabaccherie e bar e scassinando le cassette per la distribuzione automatica di sigarette.

Savona, 6 aprile — Un ciabattino savonese, Mario Maffugi, di 44 anni, nativo di Calitri, in provincia di Avellino, e residente in via Montenotte 27/2, è stato arrestato dalla squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri. Nel suo laboratorio, in via Gavotti 1, hanno trovato 28 kg di sigarette di contrabbando. Il Maffugi deve scontare anche 3 anni e 6 mesi per sfruttamento della prostituzione.

Rubano un camion carico di formaggi e prosciutti

Il "colpo" a Villanova d'Albenga - Il valore del bottino si aggira sui 10 milioni

(Dal nostro corrispondente)
Villanova d'Albenga, 6 aprile.

(g. m.) Nel corso della notte i ladri hanno asportato un autocarro con un carico completo di parmigiano e prosciutti. Il danno ammonta a dieci milioni.

L'incursione ladresca ha avuto per obiettivo la sede della società Villanova di proprietà dei fratelli Robusti di Genova. L'industria, che è in procinto di iniziare la propria attività produttiva e commerciale, ha lo stabilimento in località Cosseo sulla sponda sinistra del torrente Arroscia, in modernissimi edifici appositamente costruiti.

Questa notte i ladri dopo aver scalato un muro di circa sette metri si sono introdotti nei locali attraverso una finestra. Scesi in cortile, dove era parcheggiato l'autocarro targato SV 134136 di proprietà della ditta e carico di frutta, giunta per la lavorazione, hanno sostituito il carico con formaggi e salumi, trovati in deposito nei magazzini. Si sono quindi allontanati indisturbati con il bottino dopo aver forzato il cancello del cortile.

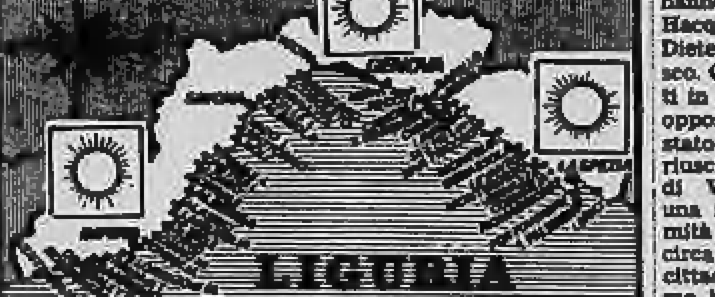
In fiamme i boschi della Valle Bormida

Cairo Montenotte, 6 aprile.

(b. b.) Una serie di incendi ha provocato in Valle Bormida gravi danni al patrimonio boschivo. Vigili del fuoco, guardie forestali e squadre di volontari sono impegnati ininterrottamente nell'opera di spegnimento dei focolai. L'incendio più violento è divampato in località Bozzolone al confine tra Cairo e Dego dove le fiamme hanno minacciato alcune case coloniche della regione Ganci: solo il pronto intervento dei vigili del fuoco è valso ad evitare il peggio. Altri focolai sono segnalati a Piana Crixia, Piodio e Biestro.

La siccità ed il forte vento sono probabilmente le cause dei frequenti incendi, non si esclude tuttavia che in alcuni casi l'origine sia di carattere doloso.

Che tempo fa



TEMPO DI IERI — Genova: cielo sereno, calma di vento, [illegible]
TEMPO PREVISTO FINO ALLE 6 DI DOMANI — [illegible]

Di notte presso il confine italo-francese

Disertori della Legione Straniera inseguiti e presi dopo una lotta

Sono due giovani, uno belga, l'altro tedesco - Scorti da una pattuglia della Guardia di Finanza, hanno inutilmente cercato di non essere catturati

(Dal nostro corrispondente)
Ventimiglia, 6 aprile.

(l. s.) La notte scorsa due disertori della Legione Straniera, entrati clandestinamente in Italia attraverso il passo della Morte, in prossimità del valico di Ponte San Luigi, al confine italo-francese di Ventimiglia, sono stati individuati da una pattuglia della Guardia di Finanza sull'Aurelia, in prossimità della frazione Grimaldi: dopo un lungo inseguimento, sono stati bloccati e catturati.

I due, privi di documenti, hanno dichiarato di essere Hacq Nerber, 23 anni, belga, e Dieter Aussen, 20 anni, tedesco. Quando sono stati fermati in località Grimaldi, hanno opposto resistenza: il primo è stato bloccato, il secondo è riuscito a fuggire in direzione di Ventimiglia. Individuato una seconda volta in prossimità della frazione Latte, a circa quattro chilometri dalla cittadina, si è opposto al fermo, ha lottato con i finanzieri ed è nuovamente riuscito a fuggire. Preso poi al passaggio obbligato del ponte sul fiume Roja, il giovane, dopo aver colpito un brigadiere, ha corso lungo la centrale via Roma, è entrato nel palazzo n. 15, poi, vistosi bloccato, ha cercato di saltare da una finestra delle scale, al primo piano, ma è finito fra le braccia dei suoi inseguitori, che questa volta non l'hanno lasciato scappare.

I due disertori sono stati rinchiusi nelle carceri di Sanremo e denunciati per il reato di ingresso clandestino nel Paese e per quello di resistenza a pubblico ufficiale.

Costruì una serra abusiva: condannato

Sanremo, 6 aprile.

(r. o.) Un floricoltore sanremese, Guido Fedeli, 64 anni, via Cavour 18, dopo essere stato assolto dal pretore lo scorso anno dall'accusa di aver costruito una serra abusiva sul suo podere, è stato condannato questa mattina dal tribunale a cinque giorni di reclusione e 50 mila lire di multa. La sentenza del pretore era stata appellata dal p.m.

BORSA DI GENOVA

Chiusura di ieri dei principali titoli azionari (fra parentesi la chiusura precedente): [illegible]

Mercato dei fiori di Sanremo

[illegible]

Taccuino del lettore

[illegible]

FARMACIE

[illegible]

SAMPIERDARENA: [illegible]

CHIAVARI — [illegible]

LAVAGNA — [illegible]

RAPALLO — Internazionale, [illegible]

SANTA MARGHERITA L. — [illegible]

CAMOGLI — [illegible]

SAVONA — Farmacia Internazionale, [illegible]

DIANO MARINA — Farmacia Al Mare, [illegible]

SANREMO — Farmacia Centrale, [illegible]

VENTIMIGLIA — Farmacia Internazionale, via Cavour.

germa
piscine
per ogni tasca e subito

VISITATECI AL 7 SALONE DI PRIMAVERA - VALLECROSIA (IM)

GERMA [illegible]

Domenica 8 aprile
PIEVE DI TECO
MOTOCROSS NAZIONALE
250 cc juniores
Partecipano tutti i migliori piloti italiani - Qualif.: ore 10,30 - Inizio gara: ore 15.

Da Genova, vola ovunque nel mondo

La British Caledonian ti porta, da Genova via Londra, nelle più importanti località del mondo: Regno Unito, Stati Uniti, Sud America e Africa. Prima tappa l'aeroporto Gatwick di Londra... e poi via, sempre su veloci e confortevoli jet, e con un servizio di bordo così personale, una puntualità negli orari che solo la British Caledonian sa offrire. Da lunedì a venerdì volo giornaliero senza scalo (dal 1° aprile anche sabato) all'aeroporto Cristoforo Colombo di Genova. Coincidenze immediate per Belfast, Edimburgo, Glasgow, Rotterdam... e per il mondo. Voli senza scalo Londra - Los Angeles - Londra - New York dal 1° aprile 1973. Ovunque tu vada, ci arrivi meglio con British Caledonian.

BRITISH CALEDONIAN - Via E. Vernazza, 15 - 16121 Genova

Let's go
BRITISH CALEDONIAN
La più britannica delle linee aeree internazionali.

Si chiede una migliore utilizzazione

Critiche alla gestione dei Giardini Hanbury

I sindacati dicono: "Vi sono notevoli carenze nella conduzione scientifica e organizzativa" - Il direttore dell'Istituto di Studi Liguri replica: "Abbiamo salvato i giardini, ora il finanziamento è insufficiente"

(Dal nostro corrispondente) Imperia, 6 aprile.

(b. v.) Una polemica sulla miglior utilizzazione dei giardini Hanbury a Ventimiglia è stata aperta dalle segreterie provinciali Fisba-Cisl, Federbraccianti Cgil e Uisba-Uil, alle quali ha immediatamente risposto il professor Nino Lamboglia, direttore dell'Istituto di Studi Liguri.

I giardini Hanbury — acquistati alcuni anni fa dallo Stato per 300 milioni, per strapparli a una diversa destinazione che ne avrebbe snaturato l'aspetto — sono stati dati in gestione all'Istituto di Studi Liguri. E' appunto tale gestione che — affermano i sindacati — *«ha dimostrato finora notevoli carenze nella conduzione scientifica e organizzativa»*.

Chiamati in causa anche gli Enti locali i quali, sempre secondo i sindacati, con il loro *«disinteresse hanno dimostrato di non avere ancora capito l'importanza dei giardini sia sotto il profilo scientifico sia sotto quello economico e occupazionale»*, i sindacati si sono pertanto rivolti al presidente della Regione, onorevole Dagnino, per chiederne l'intervento. *«Una diversa utilizzazione — dicono — potrebbe garantire non soltanto l'occupazione e l'autofinanziamento, ma dovrebbe determinare un "rilancio" di tutto il complesso»*.

Il professor Lamboglia ha respinto le accuse: *«Va ricordato che i giardini sono stati salvati proprio per la lotta condotta dall'Istituto di Studi Liguri, quando sembrava che essi dovessero essere alienati e distrutti. Impostando una vasta campagna di stampa e di interventi e mediante l'intervento del ministro Taviani si riuscì a ottenere che lo Stato stanziasse i 300 milioni per l'acquisto, con il patto che alle spese di gestione si provvedesse con i fondi turistici del Casinò di Sanremo, fissati in 30 milioni alcuni anni fa e mai aumentati»*.

E' questa carenza di denaro, ha chiarito il direttore di Studi Liguri, che ha determinato qualche ritardo nei pagamenti. Il professor Lamboglia ha tuttavia ricordato che l'Istituto di Studi Liguri ha «ricuperato» i giardini dallo stato di abbandono in cui si trovavano: *«Ora attendiamo che lo Stato voti una legge, già presentata, che permetterebbe un ulteriore "rilancio" dei giardini»*.

Colossali incendi sul monte Beigua

(Dal nostro corrispondente) Varazze, 6 aprile.

(s.ch.) Il monte Beigua, una delle attrattive turistiche della zona di Varazze, è trasformato in un'enorme torcia. Da quasi due giorni una serie di spaventosi incendi distrugge i suoi boschi e le sue bellissime pinete. Le squadre di soccorso, composte dai vigili del fuoco, dalle guardie forestali, dai volontari e del comune, non riescono a fermare il fronte delle fiamme, esteso parecchi chilometri. Si è badato a proteggere gli impianti della Rai ed il ripetitore televisivo, che si trovano sulla sommità della montagna assieme ad una stazione dei carabinieri, ma il fuoco è divampato in altre direzioni. Da un lato si è fermato quando ha raggiunto la strada Alpicella-Faie, ma dalle altre parti l'incendio è ancora in corso. Verso sera la situazione si è fatta più pericolosa, perché il rogo si è esteso verso frazione Faie, in una zona ripetutamente colpita dagli incendi.

Un vasto incendio boschivo interessa anche Pignone di San Pietro d'Olba, dove alcuni cascinali sono stati sgomberati dagli abitanti. Sono sul posto i carabinieri di Urbe, le guardie forestali ed i vigili del fuoco di Savona e di Genova.

Finale Ligure, 6 aprile — Per evitare l'abolizione del servizio di trasporti urbani, l'amministrazione comunale di Finale Ligure elargirà alle autolinee un sussidio straordinario di 11 milioni per il 1973. Affermando che il servizio urbano finalese era in passivo, la società aveva infatti minacciato di [illegible] l'attività nel territorio, qualora non le fosse stato coperto il deficit locale di gestione.

Oggi in Consiglio comunale

Si discute a Savona il piano dei Comuni

Prevista una seduta-fiume per approvare il documento urbanistico che interessa il capoluogo e 5 cittadine

(Dal nostro corrispondente) Savona, 6 aprile.

(n. s.) Domani, alle 16, si riunisce il consiglio comunale: all'ordine del giorno l'esame delle osservazioni al piano regolatore intercomunale del comprensorio savonese. Si preannuncia una seduta-fiume poiché è intenzione della maggioranza giungere, nella riunione stessa, alla conclusione della discussione ed alla approvazione (anche se in realtà si tratta soltanto di esprimere un parere del quale dovrà poi tener conto il consiglio regionale) delle modifiche da apportare all'importante documento urbanistico, il cui studio è iniziato 12 anni fa.

Le stesse decisioni prese da Savona dovranno essere assunte anche dagli altri comuni del comprensorio cioè Bergeggi, Vado, Quiliano, Albissola Marina e Albissola Superiore. Ciò per evitare, come è già successo all'atto dell'adozione del piano avvenuta, a seconda dei comuni, tra il 1970 ed il 1971, posizioni contrastanti e difformi: esse, infatti, ostacolerebbero l'emanazione del decreto con il quale il presidente della Regione darà forza di legge al piano stesso.

Convegno di dermatologi oggi ad Albissola Marina

Albissola Marina, 6 aprile.

(n. s.) Domani, alle 9, nel salone di Villa Faraggiana si terrà un convegno della società italiana di dermatologia e sifilografia. Alla riunione parteciperanno molti studiosi delle Università di Genova, Milano, Torino e Pavia e dai maggiori ospedali della Liguria, Lombardia e Piemonte.

Una lunga serie di infortuni ha colpito l'Imperia

Turra esordirà come allenatore con cinque "giovani,, in squadra

Il "trainer" non ha però ancora comunicato la formazione che scenderà in campo contro il Canelli - Bonizzoni tratta con uno "squadrone" per una partita a Imperia il 25 aprile?

(Dal nostro corrispondente) Imperia, 6 aprile.

L'esordio di Faustino Turra come allenatore dell'Imperia è stato reso più difficile da una serie di infortuni e di assenze che hanno reso indisponibile quasi metà della squadra: alla squalifica di Ohetti e alla indisponibilità per motivi militari di Cuccureddu si è aggiunta la sfortuna che ha colpito Ronco, Benedetto, Favara, Manera e Guerra.

Nella errata dei convocati per Canelli risultano pertanto cinque giovani: Borfiga, Brilla, Gazzano, Martino e Paniazi, che partiranno assieme a Lorenzetti, Iannicelli, Raffeli, Turra, Renzi, Cogliandro, Geremia, Boldo e Servidei.

Pur trovandosi in una situazione difficile, Turra è tuttavia apparso sereno senza però specificare l'esatta formazione che scenderà in campo: il fatto di potere giocare senza più l'ansia di dover vincere ad ogni costo potrebbe avere conseguenze positive per l'Imperia per lo stesso Turra, il quale, a 33 anni d'età, un pensierino alla carriera vera e propria di allenatore lo deve già aver fatto.

Intanto, Bonizzoni è partito da Imperia per Milano con il suo nuovo incarico di dirigente tecnico della società: tra gli incarichi affidatigli, oltre a quello di studiare preventivamente il panorama delle possibili cessioni (ed eventuali acquisti) di giocatori, vi è anche quello di avviare trattative con qualche squadrone (come il Cagliari di Gigi Riva) che potrebbe venire a giocare a Imperia in occasione del 25 aprile. **b. v.**

Questa sera a Cannes

Il peso medio Tonna contro Miguel Chequer

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 6 aprile.

(s. s.) Sabato sera (inizio ore 21,15) al Palazzo dello Sport di Cannes il peso medio Graziano Tonna affronterà sulla distanza delle dieci riprese l'argentino Miguel Chequer che dall'angolo sarà diretto da Rocco Agostino. Presenti quali ospiti alla serata il campione del mondo Bruno Arcari e l'organizzatore Rodolfo Sabbatini, che nella giornata avrà colloqui a Sanremo e Montecarlo per la realizzazione del mondiale tra Monzon e Griffith.

Oltre al match Tonna-Chequer, che si annuncia spettacolare perché l'argentino è avversario solidissimo per il picchiatore marsigliese, altri due incontri professionistici e alcuni tra dilettanti completeranno la serata.

Agonismo del Vado Stanchezza del Varazze

(Nostro servizio particolare) Vado Ligure, 6 aprile.

(s. ch.) Il Vado, con una serie di risultati utili da far invidia alle squadre più forti, ha raggiunto una posizione di classifica più consona alle sue possibilità. Dopo un periodo negativo, culminato con la sconfitta interna subita ad opera del Pontedecimo, Ansaldo ha saputo ottenere il meglio dalla sua squadra.

Con il loro agonismo, i rossoblù hanno superato compagini di valore, battuto il Varazze nel tradizionale derby (ottimo, in quell'occasione, la gara dell'ex Landolfa) e conquistato un utile punto contro il Pietra Ligure. Si sono portati a quota 21, lasciandosi alle spalle 6 squadre: lo spettro della retrocessione pare allontanato.

(s. ch.) Il Varazze, pareggiando in casa con il Gruppo C, ha dato addio alle speranze di primato. I granata del Pontedecimo, mattatori del girone, hanno ormai sei lunghezze di vantaggio e devono giocare una partita in più. L'unica squadra che può infastidirli è la Levante, di Paolo Barison, mentre i nerazzurri si giocheranno la terza posizione con il Rapallo e l'Ovada.

Gli uomini di Giorgi hanno perso la concentrazione dei tempi migliori e risentono delle fatiche del girone d'andata. La condizione psicofisica è approssimativa in molti giocatori e il «trainer» dovrà lavorare molto per concludere il torneo in modo positivo. Svanito il traguardo della promozione, il Varazze s'è svuotato e sembra sull'orlo della crisi. Per giunta, le recenti squalifiche hanno costretto Giorgi a mutare più volte formazione. Domenica vi sarà la partita esterna con la Sanremese, ma l'allenatore sarà costretto a presentare una squadra ancora incompleta.

Settanta i piloti iscritti al motocross

Pieve di Teco, 5 aprile.

(s.s.) Viva attesa tra gli appassionati del motocross alla prima gara della nazionale juniores 250 cc. in programma sul campo col S. Bartolomeo domenica 8 aprile.

Oltre settanta i piloti iscritti, tra i quali figurano i bravi Cimberio, Callegari, Marini, Bilotto, Mercandelli, D'Auria, Incerti e la promessa del motocross ligure Passafiume, del Moto Club Ventimiglia, che è alla ricerca di un'affermazione di prestigio dopo la sfortunata gara di Bussana.

Gli appassionati del motocross avranno anche l'occasione di osservare le importanti modifiche fatte al collaudato campo di Pieve di Teco. Con inizio alle 15, si disputeranno le due batterie e successivamente la finale.

Arma di Taggia, 6 aprile — «Stiamo toccando il fondo come gioco e risultati. Ad Arenzano dobbiamo mettere un freno a questa situazione», questo si afferma nel clan dell'Argentina Arma, che sarà impegnata in trasferta ad Arenzano.

COMUNICATO

La NIRP Roseurop, Domaine Agricole de Cronenbourg, corrente in Strasburgo, rende noto che a partire dal 1 gennaio del 1973 tutti i contratti di vendita di piante di rose delle varietà controllate e protette di pertinenza della medesima NIRP Roseurop, sono di esclusiva competenza dell'Ufficio della NIRP Roseurop stessa, in Sanremo, via Pallavicini n. 7/9, rappresentato per quanto riguarda la Liguria ed il Nord Italia, dal sig. Sergio Petrucco, consulente agrotecnico. Pertanto ogni atto di commercio compiuto da qualsiasi persona od ente a nome e per conto della NIRP Roseurop costituirà abuso perseguibile a termine di legge.

Per ogni informazione e richiesta rivolgersi al suddetto Ufficio di Sanremo, via Pallavicini 7/9 (tel. 67.846).

Scoperto in Liguria un traffico di opere d'arte

Bloccato con un carico di preziosi reperti rubati in un museo privato di Celle Ligure

E' il proprietario di una pizzeria; arrestato - Nel bagagliaio della sua auto gli agenti hanno trovato pacchi contenenti anfore, vasi, testine e ampolle d'origine etrusca ed egizia - Il guidatore sostiene che appartenevano ad un giovane, al quale aveva offerto per caso un passaggio

(Dal nostro corrispondente) Savona, 6 aprile.

La squadra mobile di Savona, ha intercettato un traffico di opere d'arte forse rubate su commissione.

Un esercente di Celle Ligure, Mario Orsogna, 36 anni, originario di Campobasso, titolare della pizzeria «Taverna Marinara» è stato arrestato e denunciato per ricettazione di reperti archeologici. Bloccato dagli agenti a Savona, sulla sua vettura sono stati scoperti importanti pezzi etruschi ed egizi. Come si è poi accertato i reperti erano stati rubati a Celle Ligure, in un alloggio soprastante la pizzeria che il proprietario, un milanese, aveva trasformato in un museo privato. Tutti i reperti e altre opere del collezionista sono sotto il vincolo della Sovrintendenza all'antichità.

Da tempo gli agenti della Mobile seguivano i movimenti dell'Orsogna che conduceva una vita piuttosto dispendiosa. L'altra sera un'auto civetta della polizia ha fermato l'esercente mentre alla guida della sua Giulia coupé percorreva corso Ricci, alla periferia di Savona. Con lui c'era anche un giovane che è riuscito a fuggire prima che gli agenti si avvicinassero. Nel portabagagli della macchina sono stati rinvenuti alcuni pacchi che, aperti in questura, hanno rivelato il loro prezioso contenuto archeologico: anfore, vasi, testine e ampolle di chiara origine etrusca ed egizia.

Savona. I reperti archeologici recuperati a Celle Ligure dalla polizia

«Non so nulla di questi pacchi — ha detto l'Orsogna — sono dello sconosciuto che era sulla mia macchina e al quale, per cortesia avevo dato un passaggio». La giustificazione non ha convinto il dirigente della Mobile che, ottenuta l'autorizzazione a compiere una perquisizione nell'abitazione del commerciante, si è immediatamente recato a Celle Ligure. La ricerca non ha dato alcun risultato; gli agenti hanno notato però che una finestra dell'alloggio soprastante la «Taverna Marinara», di proprietà di Giancarlo Miraglio, 58 anni, abitante a Milano in via San Calogero 21, appariva forzata.

Questo particolare ha consentito di scoprire la provenienza dei reperti sequestrati all'Orsogna: erano stati rubati proprio nell'alloggio del milanese, il quale aveva formato un piccolo museo privato con reperti archeologici ed altri oggetti d'arte e d'antiquariato avuti in eredità da un suo avo, lo scultore genovese Pietro Costa. *«Li riconosco senza ombra di dubbio — ha affermato osservando gli oggetti sequestrati — sono tutti di mia proprietà, sono anche catalogati. Purtroppo dalla mia collezione mancano altri pregevoli pezzi, armi d'epoca, antichi piatti in ceramica e statuette di Pietro Costa»*. Evidentemente i ladri avevano agito a più riprese, e forse si ripromettevano di ritornare ancora sul posto. Nell'abitazione-museo del Miraglio sono stati infatti trovati altri reperti, già accuratamente incartati e pronti per essere portati via.

L'Orsogna arrestato per ricettazione (indagini sono in corso per definire le sue precise responsabilità) ha continuato a negare ogni accusa. Modificando la sua versione iniziale ha però «ricordato» che gli oggetti d'arte trovati sulla sua auto gli erano stati consegnati da un certo Pietro Foglino, residente a Savona in via Pia: costui risulta già in carcere, presunto responsabile di furti commessi a Torino.

La vicenda quindi è ancora molto confusa, anche perché c'è il sospetto che il furto di Celle sia opera di una banda specializzata nel trafugamento di opere d'arte. **n. s.**

Un travestito a Sanremo

Condannato, vuole andare nel carcere femminile

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 6 aprile.

(r.o.) Un travestito genovese, Salvatore D'Arrigo, 26 anni, è stato condannato ad un mese per avere contravvenuto al foglio di via. *«Non ho nulla da dire contro la sentenza*, ha detto al pretore dott. Tasca, *ma chiedo di essere rinchiuso nelle carceri femminili di Imperia»*. Naturalmente non è stato accontentato.

Imperia: cinquanta quadri antichi consegnati alla pinacoteca civica

Sono attribuiti, tra gli altri, a Magnasco, Bronzino e Tiepolo - Dovranno giungere altre cento opere - I critici valuteranno se la loro attribuzione è reale

(Dal nostro corrispondente) Imperia, 6 aprile.

(b. v.) Cinquanta quadri antichi, molti dei quali attribuiti a maestri come Magnasco, fra Galgario, Bronzino, Borgognone, Tiepolo, e anche un Van Dyck, sono giunti questa mattina a Imperia e sono stati depositati nella pinacoteca civica di Piazza del Duomo: a ricevere il camion erano il sindaco Parodi, alcuni assessori e consiglieri comunali.

Le tele sono il primo lotto delle opere d'arte che il generale Giacomo Siffredi, 82 anni, nato a Castelvittorio, ma con casa a Porto Maurizio, pur essendo domiciliato a Bergamo, ha affidato alla città di Imperia affinché venga creata una grande pinacoteca di arte antica e moderna.

Le trattative con il generale Siffredi da parte delle autorità comunali di Imperia sono in corso da molti anni, ma sono giunte a conclusione soltanto recentemente, con un ultimo colloquio del sindaco Parodi con il generale Siffredi, al termine del quale è stata stipulata una convenzione che sancisce, fra l'altro, la inalienabilità dei quadri e la sua destinazione alla pinacoteca civica.

Il sindaco ha già espresso al generale Siffredi l'apprezzamento di Imperia per la sua donazione: va detto che in passato, sono stati espressi alcuni dubbi sulla reale appartenenza dei quadri agli autori loro attribuiti: comunque essi saranno sottoposti al più presto ad un controllo accurato da parte di critici e studiosi qualificati. In ogni modo, resta la munificenza dell'atto e il valore che i quadri comunque hanno.

Tra le altre opere che ancora dovrebbero essere affidate a Imperia dal generale Siffredi (circa cento) figurano altri nomi molto importanti: Zurbaran, Tintoretto, Guardi e gli stessi Raffaello e Leonardo, o loro scuola: se tutte queste attribuzioni fossero confermate, si avrebbe un valore commerciale di molte centinaia di milioni.

L'arrivo dei quadri ha dissipato i dubbi espressi in taluni settori che le esitazioni da parte del Comune nell'accettare l'offerta del generale Siffredi potessero far perdere alla città la possibilità di arricchire il proprio patrimonio artistico. Lo ha detto questa mattina il sindaco Parodi, affermando che l'arrivo di questo primo lotto costituisce la premessa per quello successivo più importante: *«Spetta ora alla città — egli ha detto — fare valutare i quadri e valorizzarli poi per quello che essi meritano nella costituenda pinacoteca di Piazza del Duomo, ove troveranno sistemazione adeguata tutte le altre opere d'arte già in possesso del Comune, sia antiche sia moderne»*.

Funzionario delle imposte a giudizio per peculato

Avrebbe ricevuto regali in denaro e in oggetti casalinghi per "aiutare" una ditta di carburanti

(Dal nostro corrispondente) Imperia, 6 aprile.

(b. v.) Antonino Stella, ex direttore dell'ufficio tecnico per l'imposta di fabbricazione (Utif) di Imperia fino al 1967, è stato rinviato a giudizio per peculato. Trasferito da qualche anno a Ragusa, gli è stata contestata anche l'aggravante della recidiva.

Sul banco degli imputati vi sarà pure un suo dipendente, Nunzio Fiacco, 56 anni, residente ad Imperia in via Diano Calderina. Il processo si svolgerà il prossimo 15 maggio. Il procedimento contro i due è conseguenza di un altro processo celebrato lo scorso anno presso il tribunale d'Imperia: è quello contro i coniugi Giorgio e Marisa Furno, già titolari di una grossa ditta di carburanti con sede ad Imperia, via Palestro, dichiarata fallita con un passivo di oltre cento milioni di lire.

Nei libri contabili dei due falliti, le guardie di Finanza notarono che erano state violate le norme sul controllo e trasporto dei carburanti ad uso riscaldamento. Durante il processo, la signora Marisa Furno dichiarò di avere potuto commettere tali «traffici» poiché lo Stella le aveva dato assicurazione di «chiudere un occhio»: come corrispettivo disse ancora la Furno il direttore dell'Utif aveva preteso molti regali in denaro (circa 350 mila lire) ed in oggetti casalinghi come elettrodomestici, un giradischi, un registratore. La Furno affermò che analoga richiesta, per una sola volta, le era giunta anche da Fiacco che ricevette buoni di benzina per circa centomila lire.

Al termine della deposizione della Furno il p.m. dott. Antonio Penco chiese l'immediata apertura di un'inchiesta affidata al dott. Martuscelli, ora defunto, che si è conclusa con una sentenza di rinvio a giudizio dei due.

GLI SPETTACOLI OGGI

GENOVA

AMBASSADOR: Cinque matti al servizio di leva (commedia). Ore 15-21.
ARISTON: Passi di danza su una lama di rasoio (thrilling). Ore 15-21.
ASTOR: Ultimo tango a Parigi (drammatico). Ore 15,30-21.
AUGUSTUS: L'isola misteriosa e il capitano Nemo (avventuroso). Ore 15-21.
[illegible]

SAVONA

[illegible]

IMPERIA

[illegible]

RADIO MONTECARLO

[illegible]

PIZZERIA RISTORANTE
DA GIANNANTONIO
Corso Inglesi 3 - Sanremo
[illegible]

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Lia e Jano annunciano il loro matrimonio alla affezionata clientela per l'inaugurazione del Lady's and Man's Club (primo piano CAFFE' Roma ALASSIO) domenica 8 aprile alle 11 e sono lieti di offrire un Martini.

QUI INIZIA IL VOSTRO FAVOLOSO VIAGGIO DI NOZZE

HOTEL LA PUERTA DEL SOL
ALASSIO
RICEVIMENTI
BANCHETTI